

BASKET » PIANETA GSA**«Quattro pezzi nuovi per puntare in alto»**

Il gm Micalich sta già lavorando per la prossima stagione



L'abbraccio Micalich-Pedone dopo la vittoria in gara 3 su Casale



Una schiacciata di Kyndell Dykes, l'americano rivelazione di Udine (Foto Petrussi/Pregnotato)

di Massimo Meroi

► UDINE

Il gm della Gsa Davide Micalich è già al lavoro per costruire la nuova squadra. Funziona così nello sport. Chiusa una stagione, bisogna pensare a quel-

la successiva. Con Micalich rivisitiamo l'annata che Udine si è appena lasciata alle spalle e ci facciamo raccontare i programmi per la prossima.

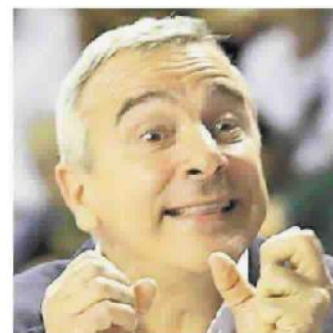
Micalich, il suo presidente ha detto che ha una lista della spesa meravigliosa.

«Ho letto, ho letto. Beh, diciamo che abbiamo "scoutizzato" una decina di americani. Ma siamo solo all'inizio».

Lo scorso anno costruite la squadra con largo anticipo.

«Approfittammo del fatto di non partecipare ai play-off.

“ Con Lardo ci vedremo nel weekend
Con Menetti un contatto da approfondire



Il coach Lino Lardo

“ Caupain è fortissimo: vuole giocare in America, ma vediamo cosa può succedere



Troy Caupain, 22 anni

Questo ci permise di metterci alla pari con gli altri».

Doveva arrivare Price, poi è arrivato Dykes.

«Kyndell l'avevamo visto dal vivo io e Lardo e ci era piaciuto, ma lui aveva in testa altre offerte. Un mese dopo, quando Price tentennava, il presidente disse di riprovare con Dykes ed è andata bene. Alle volte bisogna avere anche un pizzico di fortuna».

Siete partiti con due sconfitte di fila. Avete rotto il ghiaccio con Ravenna: sembrava persa quella partita, poi le due bombe di Benevelli...

«È stata la gara della svolta. Partire con ambizioni e ritrovarsi a quota zero dopo due gare non era il massimo. Quel successo ci ha dato serenità e consapevolezza».

Siete stati protagonisti di un grande girone d'andata chiuso con la vittoria nel derby.

Sfruttando un calendario che ci presentava le gare più difficili in casa siamo riusciti a fare tanti risultati e questo ha creato grande simbiosi con il pubblico fino all'apoteosi del derby che abbiamo vinto giocando meglio di Trieste».

Alla terza di ritorno perdete di 23 punti a Ravenna e dopo Pinton si infortuna anche Benevelli. Lì qualcosa scricchiola?

«Sì, la squadra era andata in affanno anche dal punto di vista fisico, ma il calo è stato fisiologico. Purtroppo è coinciso anche con lo svolgimento

delle final eight di Coppa Italia. Questa squadra secondo me era costruita per vincere quella manifestazione, ma è arrivata nel nostro momento peggiore».

Rimpianti per le due sconfitte al supplementare con Bergamo?

«No. Alla fine i punti in classifica che hai sono quelli che meriti. Il ko del ritorno è servito: ci siamo fermati a riflettere per trovare le soluzioni. Abbiamo dato fiducia all'allenatore e cambiato Veideman».

Caupain è il giocatore sul quale costruire la squadra del prossimo anno?

«È fortissimo: ha fisicità, talento, spensieratezza. Vorrei averlo per una stagione intera facendo la preparazione con noi. Io con il suo manager ci ho parlato, però tendenzialmente uno come lui vuole giocare in America. Vedremo...».

Punterete su due guardie americane o l'idea è quella di scegliere uno straniero nei ruoli di 4?

«L'idea è valida, ma con Pellegri e Mortellaro non so se ne valga la pena. Molto dipenderà anche dal confronto con il coach».

Con Lardo siamo ai titoli di coda?

«Ci incontreremo nel weekend. Al di là di quello che decideremo voglio rimarcare i tre anni fantastici vissuti assieme. Con lui siamo cresciuti, a livello umano abbiamo avuto un rapporto speciale. E se oggi Udine è una piazza ambita e i

manager ci offrono i loro giocatori il merito è anche di Lino».

A questa squadra servono quattro pezzi importanti per puntare al salto di categoria o perlomeno per tentarlo.

«Lo trovo un ragionamento corretto. Sui ruoli, poi, dipenderà anche dall'allenatore».

Il successore di Lardo sarà Max Menetti?

«Abbiamo avuto un contatto con lui come con molti altri, ma che approfondiremo solo dopo aver parlato con Lardo».

La crescita di Diop quest'anno ha avuto un rallentamento.

«È stato condizionato dai problemi fisici. Gli auguro di stare bene, nella prossima stagione potrebbe esplodere. Ecco perché prima di prendere un 4 Usa ci voglio pensare bene».

Finale sul pubblico.

«Si è creata un'empatia straordinaria. Uscire dal palazzetto tra gli applausi dopo l'eliminazione è stata un'emozione. Siamo diventati la squadra della città e questo ci inorgoglisce. Di questo progetto sono due i capisaldi insostituibili: il presidente Pedone e il pubblico».

Davide, si apre un ciclo che prevede il raggiungimento della A1 tra tre anni?

«Parlerò con Pedone per capire di quanto vuole alzare l'asticella. Conoscendolo credo che abbia fretta e che voglia salire di categoria in meno di tre anni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

